**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI**

**BANDO 2013**

**(legge regionale n.3/2010)**

## A) SOGGETTO RICHIEDENTE

| | |
|---|---|
| *Indicare per esteso il soggetto richiedente* | Laboratorio Urbano – **èFerrara Urban Center** del Comune di Ferrara |

| **Unione di comuni** | **Ente locale** | **Ente locale con meno di 5.000 abitanti** | **Circoscrizione** | **Altri soggetti pubblici** | **Altri soggetti privati** |
|---|---|---|---|---|---|
| ◻ | **x** | ◻ | ◻ | ◻ | ◻ |

## B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

| | |
|---|---|
| *Indicare l'Ente responsabile della decisione* | **Comune di Ferrara** |
| *Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti* | Altri soggetti aderenti sottoscrittori dell'Accordo Formale:<br>• Circoscrizioni 1, 2, 3 e 4 del Comune di Ferrara;<br>• Laboratorio di Studi Urbani dell'Università degli studi di Ferrara;<br>• Master Eco-Polis dell'Università degli studi di Ferrara;<br>• Museo Civico di Storia Naturale;<br>• ANCeSCAO (Comitato Naz. Centri sociali, Comitati Anziani e Orti) di Ferrara;<br>• Centro servizi per il volontariato – Agire sociale di Ferrara;<br>• Cooperativa Sociale Camelot;<br>• Coordinamento Agende 21 Locali Italiane;<br>• Ente Palio di Ferrara;<br>• Unesco;<br>• Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) di Ferrara;<br>• Consiglio delle circoscrizioni 1, 2, 3, e 4 del Comune di Ferrara;<br>• Telestense (rete televisiva locale). |

## C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a)*

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

| | |
|---|---|
| Nome | Anna Rosa |
| Cognome | Fava |
| Indirizzo | Piazza Municipale, 2 |
| tel. Fisso | 0532 418540 |
| Cellulare | 3483151730 |
| Mail | ar.fava@comune.fe.it |

## D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

**Oltre le circoscrizioni: da residenti a abitanti**

## E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2*

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo.)*

**L'oggetto del seguente processo è il miglioramento della qualità della vita delle comunità di abitanti, attive e responsabili nella cura e gestione del proprio ambiente di vita attraverso l'individuazione e l'elaborazione di modalità e strumenti di governo partecipato del territorio di Ferrara.**

L'abolizione delle Circoscrizioni ha posto la Pubblica Amministrazione davanti alla necessità imminente e concreta di riformulare una revisione degli istituti di governo del territorio. L'Urban Center del Comune di Ferrara ritiene che tale necessità debba essere considerata un' importante occasione di **miglioramento e rinnovamento delle misure e degli strumenti di governo, per uno sviluppo autosostenibile locale che abbia come parametro di riferimento la qualità della vita degli abitanti**, declinata secondo le componenti sociali, culturali, ambientali ed economiche.

All'interno di queste considerazioni strutturali per il governo del territorio, si inserisce il progetto proposto, la cui finalità è quella di rispondere ad una prima fase di questo percorso: **la costruzione condivisa di questa proposta con tutti i soggetti attivi nella cura e valorizzazione del territorio comunale**, perché non potrà esistere uno statuto di governo partecipato del territorio senza il coinvolgimento degli abitanti a partire dalle prime fasi della sua ideazione e elaborazione.

*Procedimento amministrativo e fase decisionale del processo:*

Gli esiti delle riflessioni e delle attività dei sei mesi di percorso partecipato saranno sintetizzate in un Documento di Proposta Partecipata che la Pubblica Amministrazione valuterà ai fini di una **prima ridefinizione del Regolamento di Decentramento**, da redigere entro la fine del mandato dell'attuale Giunta, prevista per il mese di giugno 2014.

Il Documento di Proposta Partecipata si compone di due parti: una **Strategia di intervento** e un **Quadro di Accordi e Intese.** Risultati attesi a termine del percorso partecipato sono l'impegno formale della pubblica amministrazione a tener conto degli esiti del percorso partecipato, e anche l'impegno dei soggetti coinvolti a sviluppare parte di questi accordi e intese. Sarà questo gruppo di soggetti a diventare il gruppo di monitoraggio responsabile di seguire gli sviluppi del percorso partecipato.

*Soggetti coinvolti:*

In una logica di **valorizzazione e integrazione delle attività socio-culturali già da oggi presenti sul territori e di un consolidamento delle reti cooperative tra di esse**, i soggetti sottoscrittori l'Accordo Formale sono quegli attori locali riconosciuti che svolgono da anni attività con gli abitanti sui diversi aspetti della qualità della vita: cultura, sport e divertimento, ambiente, educazione alla convivenza, cultura della pace, integrazione sociale, informazione e comunicazione pubblica (Circoscrizioni 1, 2, 3 e 4 del Comune di Ferrara, Laboratorio di Studi Urbani dell'Università degli studi di Ferrara, Master Eco-Polis dell'Università degli studi di Ferrara, Museo Civico di Storia Naturale, ANCeSCAO di Ferrara, Centro servizi per il volontariato di Ferrara, Cooperativa Sociale Camelot, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Ente Palio di Ferrara, Unesco, Uisp di Ferrara, Consiglio delle circoscrizioni 1, 2, 3, e 4 del Comune di Ferrara e Telestense).
Nella scelta dei partner è stato ritenuto fondamentale, il coinvolgimento dei **gruppi di ricerca dell'Università di Ferrara** esperti nell'elaborazione partecipata di strategie, progetti e iniziative per lo sviluppo locale, e del **Museo di Storia Naturale** che attraverso il progetto **"COSTRUIAMO LA MAPPA DI COMUNITA' DEL PO DI PRIMARO"** si è posto come obiettivo quello di riuscire a portare in evidenza i legami più o meno nascosti che uniscono fra di loro luoghi ed abitanti rivieraschi, delineando un percorso

| |
|---|
| della memoria, del presente e del futuro di questo fiume, un'esperienza significativa dalla quale attingere e supportare.<br>E' inoltre opportuno sottolineare che il gruppo di progetto dell'Urban Center coinvolge al suo interno tecnici di diversi settori comunali che lavoreranno insieme in una logica di integrazione, valorizzazione e continuità delle attività svolte e da svolgere. Per questo, avrà un ruolo di rilievo l'**Ufficio di Relazione con il Pubblico**, che attraverso il progetto **"LEGGERE IL TERRITORIO** negli ultimi anni, in collaborazione con il servizio salute politiche socio-sanitarie e le circoscrizioni, ha sviluppato**",** delle riflessioni di base per un nuovo modello di governo del territorio, con il coinvolgimento e l'ascolto diretto degli abitanti delle frazioni più periferiche del Comune di Ferrara. |

| *Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo* | |
|---|---|
| *Oggetto:*<br><br>**Politiche di sostenibilità ambientale**<br><br>□ | *Oggetto:*<br><br>**Politiche per la qualità della vita**<br><br>x |

## F) AMBITO DI INTERVENTO

| *Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)* | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Ambiente**<br><br>□ | **Assetto istituzionale**<br><br>□ | **Politiche per lo sviluppo del territorio**<br><br>**x** | **Politiche per il welfare e la coesione sociale**<br><br>□ | **Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy**<br><br>□ | **Politiche per lo sviluppo economico**<br><br>□ |

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)*

**Sintesi:**

Il progetto presentato parte dalla constatazione che la legge 42\2010 sancisce l'abolizione degli organismi politici di circoscrizione di decentramento comunale. Anche Ferrara, da Giugno 2014, si troverà quindi sguarnita di un importante anello di collegamento tra i cittadini e l'Amministrazione. Se i servizi di prossimità saranno garantiti e oggetto di una riorganizzazione amministrativa, verranno però meno gli ambiti di partecipazione attiva. Partendo dal presupposto che il cambiamento debba essere considerato come una fonte di crescita per tutti e sotto profili diversi, è assolutamente necessario coinvolgere tutti i cittadini nei processi innovativi che interessano il territorio in cui vivono. La nuova riorganizzazione territoriale diventa così un'occasione per valorizzare e integrare le realtà associative esistenti, attraverso strumenti di partecipazione e di vicinanza al territorio ferrarese, accompagnando i residenti in un processo di riconoscimento che li porti a considerarsi abitanti dei propri ambienti di vita.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

**Contesto:**

Ferrara comprende un territorio molto vasto, secondo un recente dato ISTAT è tra i primi venti comuni più estesi d'Italia, include 43 frazioni e poco più di 130 mila abitanti su un'area di circa 404 $km^2$. Tradizione e modernità coesistono, così come convivono individui di paesi e culture diverse. La partecipazione nei progetti che riguardano il territorio è un requisito essenziale del processo di produzione dei progetti stessi che richiede un apporto consapevole e attivo degli abitanti e dei produttori che lo vivono.

Come già anticipato, il prossimo giugno i quattro istituti partecipativi che governano il Comune di Ferrara verranno aboliti. Per far fronte a tale cambiamento, la pubblica amministrazione sta valutando nuovi sistemi di governo del territorio in grado di assicurare sia la funzione tecnica che rappresentativa e di partecipazione delle Circoscrizioni.

Nello specifico, è in elaborazione la costituzione di **sportelli per il cittadino**, le cui sedi coincideranno in parte con gli ex uffici circoscrizionali. Attraverso questi sportelli saranno erogati i servizi anagrafe (rilascio/rinnovo carta d'identità, cambio di residenza/abitazione, autentiche e legalizzazioni, autocertificazioni anagrafiche, notifica atti, richieste contributi, ecc..). I servizi annessi all'istituzione scuola, saranno invece disponibili on-line e nella sede centrale del Comune.

La partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, un tempo affidati agli organi di decentramento, potrebbero essere invece garantiti, attraverso **"spazi di prossimità",** luoghi fisici e "istituzionali" di riferimento per le comunità locali, dove tutti (operatori comunali, cittadini, amministratori, mondo del volontariato, commercianti, …) potranno collaborare nei modi più diversi, progettando e realizzando degli interventi che siano in grado di **mantenere vivo e vivace il territorio, contribuendo alla socializzazione solidale di tutti per riscoprire valori, conservare tradizioni, rinsaldare legami, agire per il bene comune**.

Gli spazi di prossimità non dovrebbero essere intesi semplicemente come uffici stanziali in cui andare e chiedere un servizio. Essi andrebbero considerati piuttosto come una possibile nuova funzione, un metodo e una modalità, un modo diverso di comunicare, di coinvolgere il territorio nelle scelte dell'Amministrazione, di ascoltare i cittadini del forese, un sistema anche di co-progettazione di piccoli interventi, di autogestione di attività precedentemente svolte dal pubblico. In alcuni casi il cittadino, il responsabile dell'associazione, il parroco, l'insegnante, il referente organizzativo della sagra o della polisportiva andrà nell'Ufficio …, ma in altri casi, molto più spesso, sarà l'Ufficio ad "erogare" i suoi servizi andando in prossimità di costoro, attivando ad esempio un presidio temporaneo e/o settimanale presso un centro sociale, istituzionalizzando dei momenti di ascolto.

L'**ambito territoriale** scelto per la realizzazione del progetto riguarda tutto il territorio comunale di Ferrara, che dopo attente valutazioni verrà diviso in alcune aree rappresentative di riferimento, considerando di poter svolgere circa dodici incontri con gli abitanti. Alla base di tali valutazioni vi sono delle riflessioni emerse dal confronto tra il gruppo di progetto e i soggetti coinvolti, oltre ai precedenti lavori di mappatura quali: "LEGGERE IL TERRITORIO", dove si analizzavano le venti frazioni più periferiche di Ferrara e, "LA MAPPA DI COMUNITA' DEL PO DI PRIMARO", una valutazione di tipo ambientale degli otto centri abitati che si affacciano sull'asse del Po di Primaro.

## H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

**Obiettivi Generali**

- Definire in maniera condivisa le nuove modalità e strumenti per un governo partecipato del territorio di Ferrara, per il miglioramento della qualità della vita delle comunità di abitanti;

- Contribuire alla produzione di modelli socio economici fondati sull'equità, la coesione sociale, la riduzione dell'impronta economica e sulla produzione di ricchezza in forme durevoli;

- Alimentare percorsi di presa di coscienza dei valori patrimoniali del proprio territorio, la crescita di cittadinanza attiva nella cura, la progettazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio;

- Contribuire alla ricostruzione di comunità locali improntate alla solidarietà e alla crescita di reti civiche;

**Obiettivi specifici**

- Sensibilizzare e informare la città sul tema della prossima abolizione delle circoscrizioni, organismi decentrati nel territorio comunale che erogano servizi e garantiscono un'effettiva partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale;

- Condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto e con i nuovi soggetti emersi a seguito del processo, il percorso partecipato in tutte le sue fasi.

- Infondere la consapevolezza nei cittadini di poter essere utili alla predisposizione di un nuovo modello di ascolto e di coinvolgimento attivo delle comunità locali dopo l'abolizione delle circoscrizioni;

- Creare una rete di cooperazione tra i soggetti presenti nel territorio (cittadini attivi, associazioni e istituzioni) riguardo nuove modalità di partecipazione e di gestione del territorio.

- Diffondere, condividere e documentare le considerazioni e le riflessioni sviluppate durante il percorso partecipato;

- Sollecitare la formazione di un Gruppo di Monitoraggio che faccia da garante per l'applicazione dei risultati emersi dal percorso.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

**Risultati attesi:**

- Diffusione capillare nella cittadinanza dei temi oggetto del percorso partecipato attraverso un'efficace comunicazione diretta e indiretta;

- Progettazione condivisa del percorso partecipato in tutte le sue fasi e sviluppi tra i partecipanti ai tavoli di negoziazione e gli abitanti (singoli o in forma associata);

- Scambio e condivisione di riflessioni tra gli abitanti e la Pubblica Amministrazione per la definizione di un modello di ascolto e di coinvolgimento attivo delle comunità locali;

- Potenziamento della rete cooperativa costituita a seguito del processo partecipativo;

- Definizione condivisa tra i soggetti coinvolti di un quadro di informazioni, una strategia di intervento, un quadro di accordi e intese per lo sviluppo di attività di governo e gestione partecipata del territorio;

- Documentazione del percorso svolto attraverso il sito istituzionale, il blog creato ad hoc, i social network e la pubblicazione di materiale informativo cartaceo;

- Costituzione del Gruppo di Monitoraggio per il rispetto e la supervisione nel tempo dei risultati raggiunti e prima Ridefinizione del Regolamento di Decentramento.

## I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1*

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).* ***Allegare copia.***

| Ente Titolare | Tipo atto | Numero e data atto |
|---|---|---|
| Comune di Ferrara | Delibera di Giunta | N. GC-2013-583<br>22 OTTOBRE 2013 |

## J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b)*

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

*Personale interno alla Pubblica Amministrazione:*

- Responsabile dell'Urban Center, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale – Progettazione: **Arch. Paolo Perelli**
- Responsabile del Laboratorio Urbano, Portavoce del Sindaco: **Dott.ssa Anna Rosa Fava**
- Progettazione, gestione e realizzazione del percorso, Ufficio pianificazione territoriale: **Arch. Davide Manfredini**
- Esperto tematico, Ufficio pianificazione territoriale: **Arch. Claudio Tassinari**
- Progettazione, gestione e realizzazione del percorso, Ufficio pianificazione territoriale: **Arch. Zaira Sangiorgi**
- Esperto tematico, Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico: **Dott.ssa Cinzia Graps**

*Personale esterno alla Pubblica Amministrazione:*

- Progettazione, Gestione e Comunicazione del percorso: **Arch. Chiara Porretta**
- Progettazione, Gestione e Comunicazione del percorso: **Dott.ssa Silvia Chillemi**
- Progettazione, Gestione e Comunicazione del percorso: **Dott.ssa Ilenia Crema**
- Consulenti, Docenti dell'Università degli studi di Ferrara partner di progetto**: Prof. Giuseppe Scandurra, Prof. Alfredo Alietti, Prof. Gianfranco Franz**

## K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

| | |
|---|---|
| Data di inizio prevista del processo Partecipativo | Metà Dicembre |
| Durata del processo partecipativo (in mesi) | 6 mesi |
| Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile | Metà di Giugno |

| L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' *art. 13* | |
|---|---|
| Soggetti organizzati già coinvolti | *Finalità del processo:*<br>Individuare ed elaborare modalità e strumenti di governo partecipato del territorio di Ferrara.<br><br>*Parametri di scelta dei soggetti coinvolti:*<br><br>La strategia condivisa è stata quella di valorizzare, integrare e supportare le attività socio-culturali presenti e riconosciute sul territorio, per il consolidamento e la creazione di reti cooperative, accordi e intese dei loro soggetti e responsabili, in collaborazione con la Pubblica Amministrazione.<br><br>Si è posta particolare attenzione al coinvolgimento di **gruppi associazionistici e di volontariato radicati sul territorio ferrarese**, mossi dalla convinzione che il volontariato aggiunga un prezioso contributo di relazioni e di vicinanza, che gli sono proprie e che l'Ente pubblico non potrà mai sostituire.<br><br>Tutti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo Formale, sono punti di riferimento riconosciuti dalle comunità locali in grado di stimolare **esperienze di cittadinanza attiva in una dimensione di rete**, consapevolezza e integrazione sociale e risposte concrete per i cittadini anche più deboli.<br><br>Alcuni di questi soggetti sono strategici per il **coinvolgimento delle minoranze** (anziani, stranieri, giovani, differenze di genere, disabilità) e per il **radicamento territoriale**, altri risultano particolarmente strategici per affrontare il tema della **qualità della vita** in maniera integrata, coinvolgendo anche quegli aspetti troppo spesso relegati unicamente in politiche specialistica e di settore *(ambiente, patrimonio culturale e artistico).*<br><br>*Descrizione dei soggetti coinvolti:*<br><br>L'**ANCeSCAO** (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti) è un'associazione di promozione sociale nazionale di stampo volontaristico. Promuove iniziative di difesa della pace, dell'ambiente e per una nuova **qualità della vita.** Fornisce tutte le iniziative tendenti a realizzare attività culturali, ricreative, artistiche che possono favorire e consolidare la socializzazione degli **anziani.**<br><br>**Camelot - Officine Cooperative** è una cooperativa sociale che opera dal 1999 per realizzare un modello di società orientato alla coesione sociale e alla riduzione delle discriminazioni**.** Nel suo Gruppo di progetto sono presenti **Operatori culturali di mediazione sociale e Educatori di strada** esperti nella progettazione di iniziative per l'integrazione sociale di animazione culturale e per lo sviluppo di pratiche sociali innovative. Il loro coinvolgimento sarà fondamentale per una buona riuscita del coinvolgimento dei partecipanti agli incontri sul territorio.<br><br>L'**UISP** (Unione Italiana Sport Per tutti) è un'associazione che ha l'obiettivo di estendere a tutti i cittadini il diritto allo sport, bene che interessa la **salute**, la qualità della vita, l'**educazione** e la **socialità**. Lo "*sportpertutti*", parola chiave che identifica questa associazione, si riconosce in una filosofia dell'inclusione, che ha come referente il territorio e come prodotto organizzativo attività multisportive, frequentemente collegate in reti operanti su scala nazionale |

| | |
|---|---|
| | Il **Coordinamento Agende 21 Locali** Italiane, associazione creata nel 2000 ha per scopo la promozione e la diffusione di buone pratiche del processo di Agenda 21 Locale. L'Agenda 21 Locale è un percorso di miglioramento volontario che una comunità si assume in campo ambientale, economico, sociale, per elaborare e realizzare piani di **risanamento ambientale** da parte dei governi locali, generando cambiamenti concreti nell'organizzazione sia del territorio che della vita quotidiana di chi produce e consuma.<br><br>**L'Associazione Agire Sociale** Centro Servizi Volontariato Ferrara è un'organizzazione che si occupa di sostenere, promuovere e qualificare il Volontariato di Ferrara e della sua provincia con l'offerta di servizi e di percorsi di accompagnamento che favoriscano iniziative e progettualità delle associazioni di volontariato, reti tra il settore pubblico e le organizzazioni del privato sociale, diffusione della cultura della solidarietà.<br><br>L'**Ente Palio** e **l'Unesco**, sono entrambe entità che promuovono la **tutela del patrimonio culturale e artistico**, attraverso la realizzazione di attività culturali, ricreativi e sportive diffuse sul territorio e prevedendo un Piano di Gestione del patrimonio coinvolgendo tutti i soggetti attivi nello sviluppo territoriale.<br><br>**Telestense,** rete televisiva locale, e le **Circoscrizioni 1, 2, 3 e 4** del Comune di Ferrara sono dei partner fondamentali per la promozione del progetto e la diffusione delle riflessioni emerse durante il percorso partecipato.<br><br>*Descrizione dei Partner di Progetto.*<br><br>Nella scelta dei Partner è stato ritenuto fondamentale, il coinvolgimento dei **gruppi di ricerca dell'Università di Ferrara** esperti nell'elaborazione partecipata di strategie, progetti e iniziative per lo sviluppo locale, e del gruppo di progetto del **Museo di Storia Naturale** che dal 2009 si è posto come obiettivo la definizione di una Mappa di Comunità di una parte del territorio comunale, esperienza significativa dalla quale attingere e supportare. |

| | |
|---|---|
| Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo | *I soggetti si dividono in due categorie:*<br><br>- I **soggetti organizzati** formalmente riconosciuti (Portavoce degli "Incontri sul territorio", Comitati di Abitanti, Associazioni, Servizi Pubblici, Centri di Ricerca…), che prenderanno parte agli Incontri del **Tavolo di Negoziazione**.<br><br>- **liberi cittadini** che prenderanno parte agli **"Incontri sul territoro"** di carattere dialogico-deliberativo, come abitanti responsabili del proprio ambiente di vita.<br><br>*I soggetti organizzati da coinvolgere sono:*<br><br>- **Portavoce dei Partecipanti del Percorso**<br>Sarà responsabilità del gruppo di progetto incontrare i **testimoni privilegiati** emersi nelle mappature del progetto "Leggere il territorio" e "Mappa di Comunità del Po' di Primaro" con la collaborazione dei relativi responsabili dei progetti (URP e Museo di Storia Naturale).<br><br>I testimoni privilegiati emersi dal progetto "Leggere il Territorio" sono circa 70 persone abitanti in centri urbani periferici all'interno del territorio comunale, sono persone particolarmente attive nella cura e realizzazione di attività nel proprio ambiente di vita, in grado di mobilitare e contattare altre risorse umane locali, sono inoltre conoscitori profondi del proprio territorio.<br><br>I testimoni privilegiati emersi nel progetto "Mappa di Comunità del Po' di Primaro" sono circa 15 persone, abitanti che hanno deciso di proseguire tutte le attività, incontrandosi regolarmente ogni mese in sedi dislocate sul territorio nelle diversi frazioni interessate.<br><br>Il Gruppo di Progetto inviterà alcuni di questi Testimoni privilegiati a candidarsi come Portavoce dei partecipanti del Percorso Partecipato, includendoli di diritto al primo incontro del Tavolo di Negoziazione. Il tentativo è quello di suscitare in queste persone la consapevolezza di poter essere dei "soggetti collettivi" in grado di dotarsi di una certa capacità di mobilitare risorse e coinvolgere altre persone nel percorso partecipato. La collaborazione di questi testimoni privilegiati sarà fondamentale per definire i confini territoriali di riferimento per la realizzazione del percorso partecipato, per l'organizzazione degli incontri sul posto, per il coinvolgimento di altri abitanti e soggetti organizzati locali.<br><br>- Altri soggetti organizzati emersi a seguito del proseguimento della mappatura delle realtà sociali del territorio in fase di svolgimento del percorso, durante lo svolgimento del percorso e a seguito del suo svolgimento, o altri soggetti indicati dai testimoni privilegiati e dai soggetti firmatari l'Accordo formale durante il processo.<br><br>- Dipartimento di Architettura (Università degli studi di Ferrara) **Progetto Com.bus**.<br>Il Progetto Com.bus è un progetto di innovazione sociale che si struttura intorno a due nuovi "mezzi di comunicazione": un ufficio mobile per la più ampia inclusione sociale e per la diffusione capillare delle informazioni che riguardano lo sviluppo presente e futuro della città; il metodo di ricerca dell' Orecchio Acerbo che si propone di individuare le esigenze e i bisogni delle persone per la progettazione e pianificazione urbanistica a partire dal ruolo fondamentale che il bambino ricopre nella società. |

| | |
|---|---|
| Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando) | *Modalità di Reclutamento:*<br><br>- Iniziative e attività di animazione territoriale:<br><br>Si prevede la realizzazione, valorizzazione e integrazione di **attività di animazione territoriale**, **ascolto attivo** e di **pratiche sociali innovative** nelle aree di intervento, a cura dei soggetti firmatari l'Accordo Formale (in particolar modo Cooperativa sociale Camelot, ANCeSCAO, Ente Palio, UISP e Centro Servizi per il Volontariato) e con il supporto dell'Urban Center e dei Partner di Progetto (in particolare dei centri di ricerca universitari). Si sottolineano le esperienze su campo dei **sociologi urbani**, degli **educatori di strada** e dei **mediatori culturali coinvolti**, esperti nel sollecitare attivamente tutte le realtà sociali, a partire da quelle tradizionalmente più marginali e con un'attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.<br><br>- Incontri sul territorio di carattere dialogico-deliberativo:<br><br>Il progetto si pone l'obiettivo di coinvolgere direttamente circa 30-50 abitanti per ogni incontro, per un totale di **240 - 300 abitanti** (6 incontri per ogni ciclo). Ogni incontro si realizzerà sulle aree scelte del territorio comunale, e sarà aperto agli abitanti di quell'area. Gli incontri si ripeteranno con una scaletta di temi e modalità simile per ogni area, il secondo ciclo di appuntamenti ripeterà la sequenza di aree del primo ciclo.<br><br>Durante la fase di coinvolgimento del percorso, il Gruppo di Progetto è intenzionato ad incontrare di persona alcuni di questi **testimoni privilegiati** e a curare con loro un canale di informazione diretto in accordo e con l'aiuto dell' URP e del Museo di Scienze Naturali (incontri di persona e visite a domicilio, chiamata diretta a casa, e-mail). Il coinvolgimento di questi testimoni privilegiati sarà indispensabile per l'articolazione condivisa dell'architettura del percorso e per il coinvolgimento dei cittadini agli incontri e alle attività previste dal progetto.<br><br>**Su indicazione e confronto con tali testimoni privilegiati e dei soggetti organizzati già coinvolti**, si individueranno altri abitanti e soggetti organizzati da coinvolgere durante il percorso. In particolar modo, i testimoni privilegiati verranno sollecitati nel rendersi soggetti collettivi in grado di mobilitare altre risorse sociali, e verranno coinvolti nella definizione e realizzazione del calendario degli incontri sul territorio.<br><br>All'avvio del processo si valuteranno diverse possibilità di reclutamento, la proposta iniziale è quella di procedere per adesione volontaria secondo la metodologia dell'**autoselezione**, consentendo una partecipazione aperta agli abitanti dell'area coinvolta interessati al tema del processo. Si definiscono con il termine "abitanti" gli abituali frequentatori di quell'area, quindi non solo e necessariamente residenti.<br><br>Nella scelta degli orari e dei luoghi di incontro avranno priorità **le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei partecipanti**. E' prevista inoltre la possibilità di attivare **servizi per i partecipanti** in modo da venire incontro alle diversità di abilità, genere e lingua (custodia bambini, aiuto traduzione, attenzione al superamento di barriere architettoniche…) |

| | |
|---|---|
| | Si garantirà un canale di informazione tradizionale e alla scala cittadina (notizie sulla rete giornalistica locale, rassegna stampa sui principali giornali locali, sito internet e social network, seminario pubblico di apertura del percorso), per una informazione capillare del percorso a qualsiasi cittadino interessato.<br><br>Per l'organizzazione degli incontri, si valuterà la necessità o meno di un Invito e richiesta di un'adesione preventiva per una valutazione del numero di persone interessate. Nel caso le persone interessate fossero maggiori rispetto a quelle previste, si provvederà ad un doppio turno o replica dell'incontro, considerando le risorse umane a disposizione del gruppo di progetto. L'adesione preventiva e la Raccolta di iscritti agli incontri, saranno utili strumenti per la **verifica della rappresentatività** e la correzione in corsa di possibili eventuali errori di discriminazione non voluti in fase di reclutamento.<br><br>- *Incontri pubblici aperti alla città:*<br><br>Si prevede la partecipazione di circa **150 persone** all'Incontro pubblico di avvio e all'incontro finale del Tavolo di Negoziazione aperto alla città. Nella preparazione di questi incontri sarà fondamentale il contributo e la collaborazione dei centri di ricerca coinvolti, (ipotizzabile un'importante presenza di studenti universitari).<br><br>Per l'invito a tali incontri saranno curati tutti i canali tradizionali e digitali di comunicazione (articoli di giornale su testate giornalistiche locali, puntate sulla rete televisiva locale, flyer e locandine nei luoghi di incontro pubblico, sito web e e-mail), in modo da garantire una capillare diffusione dell'informazione sia diretta, cartacea che digitale.<br><br>**-** *Piano della Comunicazione integrato e differenziato:*<br>Le modalità per avvisare i potenziali interessati saranno differenziate:<br>• **Modalità comunicative dirette e di "outreach" per coinvolgere altre associazioni specifiche, per non penalizzare a priori le fasce deboli e più emarginate, per sollecitare anche** quelle realtà sociali che non hanno sufficienti canali di comunicazione con l'ente, incontri con associazioni specifiche - in particolar modo con quelle rivolte a persone con disabilità, anziani, giovani, di diverse culture**, modalità informali di innesco del "passaparola", rendendo particolari soggetti attivi nella realtà sociale di intervento veicolo delle informazioni.**<br><br>• Strumenti diversificati di tipo indiretto e mediato attraverso i diversi spazi web a disposizione, soprattutto per destinare la maggior parte del budget all'organizzazione delle attività e degli eventi e non alle attività di comunicazione e promozione; si prevede quindi l'utilizzo della posta elettronica per arrivare a tutte le organizzazioni del territorio, pubblicazione di avvisi sulle pagine internet istituzionali del Comune e dell'Urban Center – sito, blog, social network – manifesti, locandine e cartoline nei luoghi di ritrovo sociale dell'area, presso la sede dell'URP e di altri uffici informazione del Comune, la distribuzione di materiale promozionale durante eventi cittadini nell'area o sull'argomento, articoli di giornale nelle testate giornalistiche locali, interviste video, comunicazioni, brevi spot tramite la rete televisiva aderente. |

| | |
|---|---|
| Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando) | *Metodi generali adottati per lo svolgimento degli incontri:*<br>Il Gruppo e i Partner di Progetto definiranno le metodologie da adottare per l'inclusione delle realtà sociali durante lo svolgimento del percorso partecipato, l'Urban Center si avvale di tecnici interni alla pubblica amministrazione e di collaboratori esterni specializzati in percorsi partecipati, alcuni dei quali realizzati dallo stesso Urban Center negli ultimi anni. Si valuterà l'esigenza di coinvolgere ulteriori conduttori e facilitatori per la realizzazione degli incontri, coinvolgendo innanzitutto i soggetti firmatari l'Accordo formale.<br><br>Gli incontri avranno un carattere dialogico – deliberativo, si preferiranno **tecniche di conduzione della discussione dirette e informali**, in modo da garantire un clima sereno e disteso per il confronto e l'elaborazione di idee. Verranno svolti in spazi e sedi messi a disposizione dagli abitanti e dalle associazioni coinvolte, gli orari e alcune modalità di realizzazione potranno essere accordati con gli stessi partecipanti.<br><br>La struttura dell'incontro si ripeterà analoga in ogni area, **momenti di sessione plenaria** in apertura per la condivisione di informazioni, e al termine dell'incontro per la restituzione delle riflessioni condivise e delle prime proposte emerse; **momenti di approfondimento**, confronto e co-progettazione per piccoli gruppi tematici (4-5 persone) con facilitatore.<br><br>Inoltre, si propone di considerare come parte integrante degli incontri anche momenti e situazioni più ricreative, ludiche ed informali, così come le attività di animazione territoriale, fondamentali per permettere la costruzione di un clima **di fiducia e di conoscenza tra i partecipanti**, e per stemperare momenti e situazione di conflitto.<br><br>*Sollecitare l'auto-organizzazione degli attori deboli:*<br><br>Le attività di animazione territoriale nell'area a cura dei soggetti firmatari l'Accordo formale potranno essere un valido strumento per facilitare e stimolare **l'auto-organizzazione e il coinvolgimento degli attori deboli**, in modo da agevolare una loro formalizzazione in grado di rappresentarli nel tavolo di negoziazione e durante tutto il processo.<br><br>L'attenzione per un canale di comunicazione specifico con i testimoni privilegiati, sarà altrettanto importante per alimentare in loro la consapevolezza di poter essere portavoce riconosciuti degli abitanti del proprio territorio.<br><br>*Ostacolare il Pericolo defezione*<br><br>Il non coinvolgimento di attori sorti in seguito o di conseguenza all'avvio del processo potrebbe comportare una perdita di credibilità e rifiuto nei confronti del percorso partecipato stesso. Al tal fine sarà particolarmente importante fare in modo che l'informazione e la comunicazione sia diffusa in maniera imparziale e accessibile alle diverse categorie di persone.<br><br>Nel caso di conflitti importanti con uno o più soggetti, sarà attenzione del Gruppo di Progetto curare dei momenti di chiarimento e approfondimento diretti, in modo da provare a raggiungere un accordo o definire in maniera chiara i diversi punti di vista e posizioni, che saranno esposti a tutti i partecipanti. |

| | |
|---|---|
| | Gli incontri saranno aperti a **tutti i cittadini**, e sarà quindi sempre possibile garantire l'accesso a nuovi soggetti organizzati sorti durante il processo. Si presterà attenzione all'area di provenienza indicata da ogni abitante (che dovrà teoricamente coincidere con l'area di svolgimento dell'incontro), ma in nessun motivo si potranno non ammettere all'incontro abitanti di aree diverse interessati a partecipare (previo chiarimento dei motivi della loro partecipazione).<br><br>*Comunicazione degli Incontri Pubblici*<br>Non si escludono registrazioni video degli incontri, ed è garantito l'aggiornamento diretto tramite social network, oltre alla tradizionale attività di rendicontazione, per permettere a persone interessate ma impossibilitate a partecipare di essere comunque coinvolte in parte.<br><br>Sarà compito del Gruppo di Progetto definire le modalità di interazione del Primo Incontro Pubblico, che sarà diviso in due momenti, il primo di carattere informativo seminariale, dove oltre ai soggetti aderenti, interverranno per raccontare le loro esperienze alcuni rappresentanti di città che hanno già affrontato il tema del passaggio ad una nuova forma di governo partecipato del territorio (es. Arezzo, Carrara,…). La seconda parte dell'incontro sarà realizzata mediante il metodo del **World Cafè**. Questo metodo prevede che i partecipanti siedano attorno a piccoli tavoli circolari, l'assetto da "caffè" consente di entrare in un'atmosfera conviviale ed è particolarmente adatta allo sviluppo di una discussione creativa e alla condivisione di spunti per il futuro. |
| Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando) | **Struttura generale**:<br>Il tavolo di Negoziazione si compone di **tre** incontri.<br>La principale finalità del **primo incontro** è quella di condividere l'architettura del percorso con i soggetti coinvolti, in modo da avviare l'organizzazione della "fase di svolgimento" del processo.<br>La principale finalità del **secondo TdN** è quella di valutare i contenuti emersi dal primo ciclo di Incontri sul territorio e definire in maniera condivisa il proseguimento del percorso.<br>Il **terzo incontro** chiuderà la fase di svolgimento del processo partecipato, i soggetti presenti valuteranno le indicazioni operative emerse dal secondo ciclo di incontri sul territorio, contenute nella bozza del DocPP, e saranno chiamati ad esprimere interessi e disponibilità nello sviluppare i progetti e le attività proposte, davanti ad un pubblico di cittadini partecipi nella veste di **uditori.** I soggetti coinvolti interessati a proseguire nella realizzazione delle proposte raccolte, saranno quindi chiamati a condividere accordi e intese davanti alla "città", tale nucleo operativo diventa il **Gruppo di Monitoraggio** responsabile di seguire gli esiti del percorso. |

| | |
|---|---|
| Modalità di selezione dei partecipanti al TdN | Possono partecipare agli incontri del Tavolo di Negoziazione: **tutti i sottoscrittori** dell'accordo formale, **nuovi soggetti su invito** del Gruppo di Progetto e i **Portavoce degli abitanti** partecipanti al percorso.<br><br>*Criteri di invito di nuovi soggetti da includere da parte del Gruppo di Progetto:*<br>▪ i soggetti sottoscrittori dell'accordo formale;<br>▪ i Portavoce degli abitanti;<br>▪ altri soggetti approvati dal TdN.<br><br>Per essere Portavoce degli abitanti è necessario autocandidarsi, in caso di conflitto sulle candidature si prevede di lasciar decidere ai partecipanti per votazione. Il Gruppo di Progetto inviterà i **Testimoni Privilegiati** emersi dai lavori di mappatura in corso, ad autocandidarsi come Portavoce degli abitanti, già nel primo incontro del TdN.<br><br>*Orario, Luogo e Numero di persone coinvolte previste per ogni incontro:*<br><br>▪ TAVOLO 1 e TAVOLO 2<br>Orario Proposto: un pomeriggio infrasettimanale, orario lavorativo tardo pomeriggio/sera (possibile gettone di presenza per "attori deboli"). Durata prevista: 2 ore.<br>Luogo proposto: sede di carattere istituzionale (ad. es. : una sala del Palazzo Municipale)<br>N° Persone coinvolte: 20 persone + gruppo di proget to<br><br>▪ TAVOLO 3<br>Orario Proposto: un incontro serale aperto (inviti formali agli "attori forti" da parte dei responsabili politici del progetto). Durata prevista: 2 ore.<br>Luogo proposto: sede di carattere istituzionale aperta al pubblico (ad. es. Sala Estense)<br>N° Persone coinvolte: 20 persone + gruppo di proget to + pubblico cittadini interessati<br><br>▪ Modalità di Inclusione del TdN:<br>Il Gruppo di progetto e l'Ente Responsabile si impegnano a porre le condizioni affinché agli incontri siano presenti: Portavoce dei partecipanti degli incontri, "attori deboli" (associazioni di volontariato, comitati di cittadini e tutte le altre realtà meno dotate di mezzi e con personale non stipendiato),espressioni del mondo economico (commercianti, artigiani, imprese), almeno un rappresentante delle forze politiche di opposizione.<br><br>▪ Attori strategici il cui coinvolgimento è indicatore di qualità del TdN:<br>Portavoce degli Abitanti, sono previsti dei canali di informazione e coinvolgimento privilegiati per stimolare e facilitare l'auto-organizzazione degli abitanti che rischierebbero di non essere rappresentati;<br>Esponenti di diverse associazioni e gruppi organizzati, evitando il pericolo di defezione che certi attori possono mettere in atto perché in competizione con gli altri coinvolti; |

| | |
|---|---|
| | Attori forti che risultano particolarmente strategici per lo sviluppo del percorso, prevedendo un invito di carattere istituzionale da parte dei responsabili politici del progetto.<br>Attori emersi a seguito o di conseguenza all'avvio de processo, auspicando in questo modo misure correttive e migliorative delle impostazioni previste per un più realistico raggiungimento degli obiettivi. |
| Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo | **Primo incontro del TdN**<br>Quando: in fase di avvio del progetto<br>Partecipanti:<br>Soggetti sottoscrittori l'Accordo, i Portavoce degli Abitanti (autocandidati tra i Testimoni Privilegiati), e i nuovi soggetti da coinvolgere (indicati nel punto precedente).<br><br>Finalità Tavolo 1:<br>Definire in maniera condivisa il percorso (tempi, luoghi, strumenti di DDDP, modalità di sollecitazione delle realtà sociali e di coinvolgimento degli abitanti, obiettivi da raggiungere).<br><br>Discutere gli ambiti territoriali scelti con i Testimoni Privilegiati, l'organizzazione del Primo Incontro Pubblico e del primo ciclo di incontri sul territorio, i contenuti del Documento Informativo di supporto per il percorso partecipato.<br><br>Risultati attesi Tavolo1:<br>Approvazione del Percorso Partecipato e del Piano di Comunicazione, delle modalità di valutazione, del Regolamento di Conduzione del Tavolo proposto dal Gruppo di Progetto. Approvazione di un Verbale di Aggiornamento per la Giunta Comunale;<br>Confronto sugli ambiti territoriali scelti, sulle modalità di svolgimento e realizzazione dei primi incontri con i cittadini (della prima parte della fase di svolgimento).<br><br>**Secondo incontro del TdN**<br>Quando: Tra il primo e il secondo ciclo di incontri con gli abitanti.<br><br>Partecipanti:<br>Soggetti sottoscrittori l'Accordo, i Portavoce degli Abitanti (autocandidati durante il primo ciclo di incontri + precedenti Portavoce), possibili nuovi soggetti da coinvolgere<br>Finalità Tavolo 2:<br>Monitorare l'attività in modo da adattare le impostazioni previste, verificare la fattibilità delle proposte emerse da parte dei tecnici della Pubblica Amministrazione, discutere l'organizzazione del secondo ciclo di incontri con gli abitanti sul territorio e del Terzo incontro del Tavolo di Negoziazione. Confrontarsi sui contenuti della bozza di DocPP.<br><br>Risultati attesti Tavolo 2:<br>Ridefinizione migliorativa del Percorso Partecipato e nuova focalizzazione degli Obiettivi da raggiungere, indicazioni sulla scelta del Gruppo di Monitoraggio. Approvazione di un Quadro condiviso delle Riflessioni emerse dal Primo Ciclo di Incontri sul territorio, e di un Verbale di aggiornamento per la Giunta Comunale. |

| | |
|---|---|
| | **Terzo incontro del TdN**<br>Quando: Al termine della fase di svolgimento del processo<br><br>Partecipanti:<br>Soggetti sottoscrittori dell'accordo, i Portavoce degli Abitanti (autocandidati durante il primo ciclo di incontri + precedenti Portavoce), possibili nuovi soggetti da coinvolgere.<br><br>Finalità Tavolo 3:<br>Chiudere la fase di svolgimento del percorso partecipato e inviare il DocPP alla valutazione della Giunta Comunale, avviare interventi e attività a seguito delle proposte emerse, elaborare possibili forme di proseguimento del percorso. Valutare il percorso partecipato.<br><br>Risultati attesi Tavolo 3:<br>Approvazione Documento di Proposta Partecipata, definizione di accordi e intese tra i soggetti interessati (partecipanti del TdN) per la realizzazione di alcune delle proposte emerse, creazione di un Gruppo di Monitoraggio che segue gli sviluppi del percorso. Invio del DocPP alla Giunta Comunale, che comunicherà pubblicamente attraverso vari canali (sito internet, social network, testate giornalistiche e rete televisiva locale) in che maniera ha accolto tale documento. |

| | |
|---|---|
| Metodi/tecniche di conduzione del TdN | Il TdN ha le seguenti finalità: **monitoraggio e valutazione, co-progettazione, creazione di partnership gestionali, consultazione e integrazione.**<br><br>Per le finalità di monitoraggio e valutazione, i soggetti del TdN sono chiamati a rispettare le **modalità di valutazione** approvate nel primo incontro, proposte dal Gruppo di Progetto con il supporto dei centri di ricerca universitari partner. (Gli esiti di tale attività verranno sintetizzati in un atto di autovalutazione che il Gruppo di Progetto renderà pubblico e consegnerà alla Giunta Comunale chiamata ad esprimersi sugli esiti del percorso partecipato)<br><br>Il TdN ha finalità di co-progettazione per tutte quelle proposte che vengono presentate come bozze da parte del Gruppo di Progetto, e per la cui elaborazione sono stati coinvolti solo in parte i partner di progetto. Questi confronti avranno un **carattere dialogico-deliberativo**, la discussione può avvenire per piccoli gruppi (4-5 persone) sui temi che presentano maggiori punti di vista differenti. Il Gruppo di Progetto sarà responsabile di una sintesi delle riflessioni emerse che sottoporrà ai soggetti del TdN per un ulteriore verifica e possibilità di integrazione.<br><br>Il TdN può avere finalità di creazione di partnership-gestionali a seguito di accordi e meta-accordi in tal caso si farà riferimento a **strumenti di negoziato** per la gestione della discussione, in modo da arrivare a definire accordi e meta-accordi, avendo dapprima condiviso dei percorsi comuni di selezione delle opzioni accettabili, auspicando così di evitare scontri diretti tra le parti.<br><br>Il gruppo di progetto potrà presentare nel TdN anche delle proposte più strutturate, generalmente elaborate con i partner e/o alcuni dei soggetti sottoscrittori dell'accordo formale. Su tali proposte, il TdN può avere potere di consultazione e integrazione e si esprimerà tramite il **voto**. La proposta risulterà approvata per maggioranza, in caso di non approvazione si procederà per successive integrazioni fino ad un esito positivo della votazione. |
| Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando) | È responsabilità del Gruppo di Progetto in accordo con i centri di ricerca universitari coinvolti, definire gli **strumenti DDDP** specifici da utilizzare per ogni incontro con gli abitanti, per la mediazione delle possibili divergenze e la verifica di eventuali accordi emersi durante gli incontri, strumenti la cui strategia di scelta dovrà essere approvata dal TdN.<br><br>Per la gestione degli incontri con gli abitanti sul territorio, si prevede l'utilizzo di diversi strumenti DDDP declinati a seconda delle specificità degli incontri, si propone di privilegiare strumenti di partecipazione con tecniche codificate ma adatte ai diversi bisogni, senza stravolgerne la natura, e, più in generale, un approccio misto in grado di combinare e sperimentare le diverse tecniche.<br><br>*Finalità degli Incontri con gli abitanti sul territorio*<br><br>Si prevedono due cicli di incontri intervallati da un incontro del TdN.<br>Finalità del Primo Ciclo di Incontri è quello di proporre una **strategia di intervento** condivisa per lo sviluppo di un nuovo modello di gestione partecipata del territorio, a fronte di un'analisi partecipata svolta dagli abitanti coinvolti, a partire dal Documento Informativo sintetico redatto dal Gruppo di Progetto. |

| | |
|---|---|
| | Finalità del secondo ciclo di incontri è quello di definire la Bozza di DocPP, che consisterà in un **Quadro di Accordi e Intese** tra i soggetti coinvolti, per l'integrazione, valorizzazione e attivazione di un elenco di progetti prioritari condivisi all'interno della strategia generale.<br><br>N° incontri:<br>Ogni ciclo di incontri ha durata di sei settimane, e si prevede un incontro sul territorio a settimana, per un totale complessivo pari a 12 incontri.<br><br>Durata e orario dell'Incontro:<br>3 ore, l'orario di svolgimento dell'incontro deve essere il più possibile compatibile con le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro dei partecipanti. Possibile doppio turno se i partecipanti hanno esigenze tra loro contrastanti.<br><br>Luoghi di svolgimento dell'incontro:<br>Gli incontri hanno un carattere itinerante, sarà cura del Gruppo di Progetto in collaborazione con i testimoni privilegiati e i Partner coinvolti, individuare e definire una suddivisione del territorio comunale in **aree di analisi**, una o più per ogni incontro previsto.<br><br>La struttura dell'incontro si ripeterà analoga in ogni area, **momenti di sessione plenaria** in apertura per la condivisione di informazioni, e al termine dell'incontro per la restituzione delle riflessioni condivise e delle prime proposte emerse; **momenti di approfondimento**, confronto e co-progettazione per piccoli gruppi tematici (4-5 persone) con facilitatore.<br><br>Il primo ciclo di incontri ricoprirà tutte le aree di analisi considerate, e quindi indirettamente l'intero territorio comunale. Gli incontri torneranno nelle diverse aree per un secondo appuntamento nella seconda parte di chiusura del percorso (secondo ciclo di incontri).<br><br>Sede dell'incontro:<br>In un luogo scelto e messo a disposizione dagli abitanti e/o dai testimoni privilegiati e/o dai soggetti coinvolti (sedi di associazioni e luoghi di ritrovo nell'area, aziende agrituristiche, bar…) con caratteristiche spaziali adeguate alle varie esigenze.<br><br>Modalità di svolgimento degli incontri (strumenti DDDP):<br>Gli incontri avranno un carattere dialogico – deliberativo, e si prediligeranno **tecniche di conduzione della discussione dirette e informali,** in modo da garantire un clima sereno e disteso per il confronto e l'elaborazione di idee.<br><br>Particolare attenzione sarà quindi rivolta non soltanto **alle tecniche di gestione del confronto**, ma anche alle **caratteristiche degli spazi**, alla dotazione di servizi per i partecipanti (custodia bambini, piccolo buffet in collaborazione con gli abitanti stessi, attenzione alle persone con difficoltà linguistiche e motorie) alla discrezione delle riprese fotografiche e registrazioni video, alla sintesi dei contenuti informativi, alla sobrietà grafica della comunicazione, alla valutazione sulla presenza o meno di referenti politici e istituzionali (e qualora necessaria quanto più informale e limitata). |

| | |
|---|---|
| | Comunicazione degli incontri<br>Si preferiranno tipologie di relazione quanto più possibili dirette: incontri di persona, lettere di invito, momenti di ascolto prima o dopo l'incontro, interviste in profondità, chiamate telefoniche, distribuzione del materiale cartaceo nei punti di ritrovo e nelle sedi dei soggetti coinvolti, limitando al minimo la comunicazione digitale con i partecipanti.<br><br>Si assicureranno in ogni caso strumenti di comunicazione indiretti e digitali: Informazioni dalla rete televisiva locale e dalla cronaca locale, redazione e pubblicazione di sintesi aggiornate degli incontri online, inviate tramite e-mail.<br><br>Rendicontazione:<br>Verbali e Report dopo ogni incontro (agenda lavori, partecipanti, contenuti discussione, proposte emerse, prossimo appuntamento, foto, note). Diffusione dei documenti nei luoghi di incontro dell'area, negli uffici della Circoscrizione, via e-mail, su sito-web. Aggiornamento costante tramite articoli di giornale e puntate televisive sulla rete giornalistica locale. |
| Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento | **Primo ciclo di incontri sul territorio**<br><br>*Partecipanti:* testimoni privilegiati, abitanti indicati dai testimoni privilegiati, cittadini autocandidati.<br><br>*N° partecipanti previsti per ogni incontro* : 30-50<br><br>*Fase della Partecipazione*: Analisi problemi, raccolte di idee, progettazione<br><br>*Finalità*: Informazione, consultazione, co-progettazione.<br><br>*Tecniche di facilitazione degli incontri:*<br>Divisi in gruppi di discussione con la presenza o meno di un facilitatore, i partecipanti si confronteranno sul materiale informativo elaborando idee e immaginando possibili scenari. Possibili prime decisioni condivise di carattere operativo. Si privilegiano: **tecniche per stimolare la creatività in modo spontaneo e per l'analisi partecipata (bar camp, world cafè, analisi swot, focus group, visite sul territorio)**<br><br>*Tecniche di gestione dei conflitti*:<br>Di fronte a particolari nodi conflittuali i partecipanti dovranno scegliere quale metodo proposto dal moderatore (del consenso, votazione per maggioranza, divisione in ulteriori gruppi tematici…) è possibile adottare per valutare se è possibile trovare un accordo o distinguere delle posizioni. Si privilegiano strumenti qualitativi di tipo deliberativo a quelli più quantitativi di democrazia diretta.<br><br>*Documento di partenza: Documento Informativo a cura del Gruppo di Progetto*<br><br>*Documento da redigere:* Strategia condivisa da discutere al secondo incontro del TdN |

| | |
|---|---|
| Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento | **Secondo ciclo di incontri sul territorio**<br><br>*Partecipanti:* testimoni privilegiati, partecipanti al primo ciclo di incontri, cittadini autocandidati.<br><br>*N° partecipanti previsti per ogni incontro* : 30-50<br><br>*Fase della Partecipazione:* Progettazione, Realizzazione progetti e intese.<br><br>*Finalità:* co-progettazione, creazione partnership gestionali<br><br>*Tecniche di facilitazione degli incontri:*<br>Divisi in gruppi di discussione con la presenza o meno di un facilitatore, i partecipanti si confronteranno sulla strategia condivisa valutando e proponendo proposte operative, disponibilità e interessi. Si privilegiano: **tecniche per la costruzione di scenari, simulazioni e per definire piani e decisioni** in grado di far emergere e affrontare diverse opzioni alternative (brainstorming, analisi multi-criteria, giochi di ruolo, workshop tematici, focus group)<br><br>*Tecniche di gestione dei conflitti:*<br>Di fronte a particolari nodi conflittuali i partecipanti dovranno scegliere quale metodo proposto dal moderatore (del consenso, votazione per maggioranza, divisione in ulteriori gruppi tematici…) è possibile adottare per valutare se è possibile trovare un accordo o distinguere delle posizioni.<br><br>*Documento di partenza: Strategia condivisa per lo sviluppo del modello*<br><br>*Documento da redigere:* Bozza di DocPP da discutere al terzo incontro del TdN. |

| | |
|---|---|
| Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando) | Realizzazione di un Blog creato ad hoc per il percorso partecipato attraverso la piattaforma di blogging gratuita wordpress (a titolo dimostrativo, il link al blog sull'attuale percorso di prevenzione al danno sismico http://prevenzionesismica.wordpress.com), per rispondere all'esigenza di capillarizzare quanto più possibile l'informazione e la comunicazione dell'intero percorso.<br><br>Il sito prevederà diverse sezioni, innanzitutto una sezione specifica di sintesi del progetto (ad es. : obiettivi e modalità, soggetti aderenti, perché partecipare,…). Una sezione per la raccolta dei materiali e dei documenti informativi iniziali e condivisi durante il percorso. Il sito web seguirà lo svolgimento del percorso partecipato in tutte le sue componenti (incontri con gli abitanti e del tavolo di negoziazione), garantendo una documentazione costante e aggiornata degli sviluppi, saranno resi pubblici tutti i documenti relativi al processo, i verbali degli incontri e le delibere di giunta. Si prevedono inoltre una sezione specifica per la promozione di iniziative affine dei soggetti sottoscrittori, e una sezione conclusiva per i risultati ottenuti al termine del percorso, da cui sarà possibile seguire gli esiti e gli sviluppi del progetto.<br><br>Le informazioni saranno inoltre accessibili:<br><br>• Sulla sezione del sito web del Comune dedicata all'Urban Center (http://www.comune.fe.it/index.phtml?id=2708)<br>• Sulla home del sito del Comune, cliccando sul logo dell' Urban Center http://www.comune.fe.it)<br>• Sui siti dei soggetti sottoscrittori l'Accordo Formale<br>• Sui social network dell'Urban Center di Ferrara e dei servizi comunali in collaborazione con l'Urban Center |

| **M) FASI DEL PROGETTO** *art.12, comma 2, lett.c)* | |
|---|---|
| Descrizione delle fasi (tempi) | **STRUTTURA DEL PERCORSO PARTECIPATO**<br><br>**"Oltre le circoscrizioni: da residenti a abitanti"**<br>***Il miglioramento della qualità della vita delle comunità di abitanti attraverso nuove modalità e strumenti per un governo partecipato del territorio di Ferrara,***<br><br>**FASE 1 - condivisione del percorso** - *metà dic. / metà gen.*<br>Primo Incontro del Tavolo di Negoziazione (dal 16/12 al 22/12)<br>Incontro pubblico di informazione e condivisione (18/01)<br><br>*> output: Documento Informativo del percorso partecipato*<br><br>**FASE 2 - svolgimento del processo** - *fine gen. / metà maggio*<br><br>***Apertura***<br>Primo ciclo di Incontri con gli abitanti (dal 27/01 al 28/02)<br>Secondo Incontro del Tavolo di Negoziazione (dal 03/03 al 09/03)<br><br>***Chiusura***<br>Secondo ciclo di Incontri con gli abitanti (dal 10/03 al 30/04)<br>Terzo Incontro del Tavolo di Negoziazione (dal 05/05 al 10/05)<br><br>*> output: Documento di Proposta Partecipata*<br><br>**FASE3 - impatto sul procedimento amministrativo** - *fine maggio*<br>Presentazione DocPP in Giunta Comunale<br><br>*> output: Delibera di Giunta – gli impegni della P.A e del Gruppo di Monitoraggio*<br><br>**Fase di monitoraggio** - *entro la metà di giugno* (vedi punto S)<br><br>Comunicazione pubblica degli esiti del percorso. |

# STRUTTURA DEL PERCORSO

## FASE DI CONDIVISIONE

PROPOSTA PROGETTO

GIUNTA COMUNE

*1 pomeriggio*
*(settimana 16/12 – 22/12)*
*Durata: 2h*
*Dove: sede istituzionale*

**Incontro 1**

**TAVOLO NEGOZIAZIONE**

*Partecipanti:*
*Soggetti firmatari*
*+ testimoni privilegiati*

*Persone coinvolte: 20*

GIUNTA COMUNE

*1 giorno non lavorativo*
*Sabato 18/01*
*Durata: un giorno*
*Dove: sede istituzionale*

**INCONTRO PUBBLICO**

*Partecipanti:*
*Soggetti firmatari*
*+ testimoni privilegiati*
*+ cittadini*

*Persone coinvolte 150*

DOC. INFORMATIVO

## FASE DI SVOLGIMENTO

### 1° parte - APERTURA

*1 incontro a settimana*
*(settim. 27/01 - 28/02)*
*Durata: 6 settimane*
*Dove: sedi e spazi degli abitanti sul territorio*

**INCONTRI CON GLI ABITANTI**

*Partecipanti:*
*Testimoni privilegiati*
*+ Abitanti autocandidati*

*Persone coinvolte: 240-300*

*1 pomeriggio*
*(settimana: 3/03 - 09-/03)*
*Durata: 2h*
*Dove: sede istituzionale*

**Incontro 2**

**TAVOLO NEGOZIAZIONE**

*Partecipanti:*
*Soggetti firmatari*
*+ testimoni privilegiati*
*+ Abitanti autocandidati*

*Persone coinvolte: 20*

GIUNTA COMUNE

### 2° parte - CHIUSURA

*1 incontro a settimana*
*(settim. 10/03—30/04)*
*Durata: 6 settimane*
*Dove: sedi e spazi degli abitanti sul territorio*

**INCONTRI CON GLI ABITANTI**

*Partecipanti:*
*Testimoni privilegiati*
*+ Abitanti autocandidati*

*Persone coinvolte: 240-300*

BOZZA DOC. PARTEC

*1 incontro serale aperto*
*(settimana: 5/05– 10/05)*
*Durata: 2h*
*Dove: sede istituzionale*

**Incontro 3**

**TAVOLO NEGOZIAZIONE**

*Partecipanti:*
*Gruppo di monitoraggio:*
*Soggetti firmatari*
*+ testimoni privilegiati*
*+ Abitanti autocandidati*
*Persone coinvolte: 20*

*+ Pubblico: 150 persone*

## FASE CHIUSURA

GIUNTA COMUNE

DECISIONE PUBBLICA

**GRUPPO MONITO-RAGGIO**

**SINTESI DEL PERCORSO PARTECIPATO**

**FASE 0 – AVVIO FORMALE DEL PERCORSO**

**OBIETTIVO: definire gli indicatori di risultato per fare in modo che le finalità previste non risultino mai eccessivamente ambiziose**

**RISULTATO ATTESI:**

- Avvio formale del processo partecipato

**ATTIVITA' PREVISTE:**

**Giunta Comunale**: Presentazione del Progetto e degli Indicatori di autovalutazione. Avvio Formale del progetto, **attivazione del Gruppo di Progetto**. Valutazione delle risorse a cui attingere per la realizzazione delle proposte che verranno elaborate nel percorso partecipato.

**FASE 1 – CONDIVISIONE DEL PERCORSO**
**Preparazione del Documento Informativo**
*metà dic. / metà gen.*

**OBIETTIVO: definire un quadro di informazioni condiviso e coinvolgere gli attori chiave nella riuscita del percorso partecipato**

**RISULTATI ATTESI:**

- Coinvolgimento testimoni privilegiati nell'elaborazione del percorso e nella realizzazione e partecipazione alle prima attività;
- Progettazione condivisa del percorso partecipato tra i partner, i soggetti aderenti all'accordo formale e alcuni testimoni privilegiati;
- Informazione e coinvolgimento degli abitanti attraverso una comunicazione capillare del percorso, promosso sia con mezzi digitali che tradizionali;
- Realizzazione del primo incontro del TdN e del primo incontro pubblico di avvio, aggiornamento in giunta sugli sviluppi del percorso;
- Definizione di un Documento Informativo sintetico condiviso tra tutti i soggetti coinvolti.

**ATTIVITA' PREVISTE**

***Progettazione condivisa del percorso partecipato:***
Definizione condivisa della struttura del percorso (definizione obiettivi, risultati attesi, numero di incontri, modalità di lavoro, tempi a disposizione) con i Partner di progetto con i Centri di Ricerca Universitari per definire le modalità di gestione del percorso partecipato, l'organizzazione del Tavolo di Negoziazione e dell'Incontro pubblico di avvio degli Incontri con gli abitanti sul territorio. Definizione modalità e tempi per la valutazione ex post e del Regolamento di Conduzione del TdN

***Definizione Indicatori di Risultato***
Definizione Modalità di Valutazione ex-post e degli Indicatori di Risultati del progetto, ponendo particolare attenzione a fare in modo che le finalità previste non risultino mai eccessivamente ambiziose, in modo da definire in maniera chiara per ogni fase e al termine del percorso, quali obiettivi sono stati raggiunti, e quanto i contributi dei partecipanti agli incontri è stato determinante ai fine delle proposte emerse.

***Coinvolgimento testimoni privilegiati e altri attori chiave:***
Incontri con i Responsabili dei progetti di Mappatura del Territorio in corso (ufficio URP e Museo di Storia Naturale) per attivare forme di collaborazione, sostegno e integrazione tra le reciproche attività, e per individuare i testimoni privilegiati da coinvolgere nel percorso. Saranno contatti altri attori chiave con il sostegno delle associazioni e degli enti firmatari l'Accordo Formale.

***Coinvolgimento degli abitanti:***
Informazione e coinvolgimento degli abitanti, condivisione dei primi materiali informativi:
- tramite canali diretti e strumenti di outreach (incontri di persona) per coinvolgere e promuovere il significato e la valenza del percorso ad abitanti indicati dai testimoni privilegiati;
- tramite canali indiretti …. (brochure, lettere di invito formale, locandina da distribuire nei luoghi pubblici, sito web dedicato e sezione specifica sul sito web del Comune, informazioni presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e negli espositori e bacheche informativi delle Circoscrizioni e nelle principali sedi dei vari uffici pubblici.

***Realizzazione del primo incontro del TdN***
Confronto interno di condivisione del Percorso e per l'avvio della Fase di svolgimento del percorso. La sintesi aggiornata del Progetto sarà presentata in Giunta Comunale

***Realizzazione di un Incontro Pubblico di avvio***
Convegno o Seminario di carattere informativo, dove altre città saranno invitate per raccontare la loro esperienza sul tema del decentramento dopo l'abolizione delle circoscrizioni. Saranno previste modalità di interazione e scambio tra i cittadini e gli esperti, e si contribuirà alla definizione di un nucleo di soggetti interessati che prenderà parte ai laboratori e al secondo tavolo di negoziazione.

***Definizione di un Documento Informativo***
L'Analisi della documentazione e delle riflessioni raccolte ed emerse durante questa fase, sarà sintetizzata in Documento che servirà da base di partenza per le discussioni degli incontri con gli abitanti

**FASE 2 – SVOLGIMENTO DEL PERCORSO**
**Gli incontri sul territorio**
*fine gennaio – fine aprile*

**OBIETTIVO: definire in maniera condivisa una strategia di intervento e degli accordi e intese per lo sviluppo di attività di governo e gestione partecipata del territorio**

**RISULTATI ATTESI:**

- Realizzazione degli incontri dialogico deliberativi con gli abitanti. Questi incontri sono divisi in due cicli, intervallati dalla convocazione del secondo Tavolo di Negoziazione.

- Realizzazione del secondo e del terzo incontro del TdN e aggiornamento in giunta sugli sviluppi del percorso;

- Definizione del DocPP e di un Gruppo di Monitoraggio che seguirà gli sviluppi del percorso.

| | |
|---|---|
| | ***Realizzazione del primo Ciclo di Incontri – Fase di Apertura***<br>Nel primo ciclo si prevede di discutere con un gruppo di abitanti (testimoni privilegiati + abitanti autocandidati) il documento informativo, che servirà per offrire spunti, mettere in luce le criticità e ad individuare le soluzioni condivise sui temi della partecipazione. Eventuali punti aperti saranno occasione per declinare il tema secondo diversi punti di vista, che potranno diventare indicatori di valutazione delle diverse proposte condivise.<br><br>***Realizzazione del secondo incontro del TdN***<br>Il secondo Tavolo di Negoziazione ha un ruolo rilevante dal punto di vista progettuale e di coinvolgimento di nuovi soggetti, si auspica la creazione di un primo gruppo di attori interessati a portare avanti i risultati del percorso.<br><br>***Realizzazione del secondo Ciclo di Incontri – Fase di Chiusura***<br>A partire dalla Strategia emersa dal primo ciclo di appuntamenti, il secondo ciclo di incontri verterà sulla costruzione di un Quadro di Intese e Accordi, all'interno dei quali i gruppi di abitanti definiranno le modalità con le quali affrontare alcune priorità operative.<br><br>***Realizzazione del terzo incontro del TdN***<br>Valutazione della bozza di DocPP e costituzione del Gruppo di monitoraggio. L'incontro sarà aperto ai cittadini che potranno partecipare nella veste di uditori, in modo che gli accordi presi dai soggetti siano esposti davanti alla città.<br><br>***Definizione del DocPP***<br>La Bozza di DocPP sarà composta di due parti: Strategia di intervento e Quadro di Accordi e Intese e sarà valutata nel terzo incontro del TdN ai fini di redigere la versione finale di DocPP da presentare in Giunta Comunale.<br><br>**FASE 3 – IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**<br>*Maggio – giugno*<br><br>**OBIETTIVO: definire un gruppo di abitanti responsabile dello sviluppo delle proposte emerse in collaborazione con la pubblica amministrazione, definire una prima ridefinizione dello statuto di governo del territorio da parte della pubblica amministrazione.**<br><br>**RISULTATO ATTESO:**<br>• Chiusura del percorso partecipato e proseguimento delle proposte emerse.<br><br>**ATTIVITA' PREVISTE:**<br>**Giunta Comunale**: Discussione e Accoglimento, del tutto o in parte, del DocPP. Comunicazione pubblica della Decisione, valutazione del Percorso Partecipato e conclusione formale del processo.<br><br>**Convocazione primo incontro del Gruppo di Monitoraggio**<br>Presentazione della decisione pubblica e avvio delle proposte operative. Momento di approfondimento per la valutazione del percorso partecipato, bilancio di rendicontazione con descrizione qualitativa e quantitativa, tramite appositi indicatori condivisi, dei risultati raggiunti. |
| Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo | Ca. 20 (partecipanti ai TdN)<br>Ca. 300 (partecipanti agli incontri pubblici)<br>Ca. 250/300 (partecipanti totali ai laboratori)<br>Indirettamente aa. 130'000 (abitanti di Ferrara) |

## N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14*

*(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)*

□ **SI** x **NO**

| | |
|---|---|
| Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito) | |
| Modalità di selezione dei componenti | |
| Modalità di conduzione del comitato | |

## O) ISTANZE *art. 4, comma 2*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

**ISTANZE** x **SI** □**NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:
http://www.comune.fe.it/attach/politica/docs/regolamenti/regolamento_partecipazioni.pdf

## P) PETIZIONI *art. 4, comma 2*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

**PETIZIONI** □**SI** **x NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

## Q) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3*

*(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

**x SI** **NO**

**ELENCO SOGGETTI SOTTOSCRITTORI**

**Soggetto richiedente:** Laboratorio Urbano – èFerrara Urban Center;

**Ente titolare della decisione:** Comune di Ferrara;

**Partner:**

- Laboratorio di Studi Urbani del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara;
- Master Eco-Polis dell'Università degli Studi di Ferrara;
- Circoscrizioni 1, 2, 3 e 4 del Comune di Ferrara;
- Museo Civico di Storia Naturale.

**Altri soggetti**

*(soggetti che non hanno aderito al progetto con una manifestazione di interesse e non sono partner di progetto)* **:**

- ANCeSCAO (Comitato Naz. Centri sociali, Comitati Anziani e Orti) di Ferrara;
- Centro servizi per il volontariato – Agire sociale di Ferrara;
- Cooperativa Sociale Camelot;
- Coordinamento Agende 21 Locali Italiane;
- Ente Palio di Ferrara;
- Unesco;
- Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) di Ferrara;
- Consiglio delle circoscrizioni 1, 2, 3, e 4 del Comune di Ferrara;
- Telestense (rete giornalistica locale).

| **R) PIANO DI COMUNICAZIONE** | |
|---|---|
| Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso | Nella fase di avvio del processo partecipato, lo staff di progetto (comprensivo dei nuovi soggetti da coinvolgere) definirà il Piano dI comunicazione che verrà inoltre condiviso dai partecipanti al primo incontro del tavolo di negoziazione.<br><br>Per definire questo Piano si prevede di adottare una **strategia di comunicazione integrata e multicanale in grado non soltanto di aumentare la qualità e l'efficacia dei processi partecipativi,** ma di rendere in parte la comunicazione stessa un'occasione di partecipazione.<br><br>Gli strumenti informativi accompagneranno il processo lungo tutte le sue fasi:<br><br>**FASE 1: CONDIVISIONE DEL PROGETTO:**<br><br>Per promuovere il progetto si intendono utilizzare strumenti informativi indiretti integrati a delle pratiche dirette.<br><br>*Pratiche dirette e di ascolto attivo:*<br>▪ incontri di carattere informale coinvolgendo i testimoni privilegiati e i piccoli gruppi di abitanti organizzati e non;<br>▪ modalità informali di innesco del "passaparola", rendendo particolari soggetti attivi nella realtà sociale di intervento veicolo delle informazioni.<br>▪ lettere e chiamate telefoniche a organizzazioni ed associazioni presenti nel territorio;<br><br>*Pratiche indirette tradizionali:*<br>▪ utilizzo della posta elettronica per arrivare a tutte le organizzazioni e associazioni presenti nel territorio;<br>▪ pubblicazione di avvisi sulle pagine internet istituzionali del Comune e dell'Urban Center (sito, blog creato ad hoc e social network);<br>▪ articoli di giornale nelle testate giornalistiche locali;<br>▪ incontro pubblico di avvio dei laboratori. |

| | |
|---|---|
| Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo | **FASE 2, SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**:<br><br>Durante lo svolgimento dei laboratori, la comunicazione si muoverà su due dimensioni, quella interna e quella esterna. La *comunicazione interna* si occuperà di tenere sempre informati e aggiornati i partecipanti sulle tappe del percorso in corso, si utilizzerà la posta elettronica o la chiamata telefonica a seconda degli indirizzi di contatto raccolti e della tipologia di partecipante.<br>La *comunicazione esterna* sarà invece rivolta soprattutto alla promozione e alla documentazione in tempo reale del progetto in corso, si privilegeranno forme di coinvolgimento attivo degli abitanti coinvolti nella diffusione della comunicazione, senza dimenticare gli strumenti web (sito, blog e social network) per la loro economicità di tempo e di risorse economiche, possibili pubblicazioni sulle testate giornalistiche locali e video trasmessi da Telestense.<br><br>**FASE 3, DIFFUSIONE DEI RISULTATI:**<br><br>Diffondere e condividere in maniera libera e gratuita le considerazioni, le metodologie e le riflessioni sviluppate durante il percorso partecipativo è uno degli obiettivi che il progetto intende raggiungere**.**<br><br>Il progetto prevede delle attività volte alla diffusione dei risultati, alla rendicontazione e alla comunicazione delle scelte fatte attraverso:<br>▪ Incontro pubblico di conclusione del processo;<br>▪ materiale informativo depositato nei principali luoghi di ritrovo sociale coinvolti durante il processo;<br>▪ articoli di giornale nelle testate giornalistiche locali;<br>▪ interviste, video, comunicazioni, brevi spot trasmessi da Telestense;<br>▪ utilizzo della mailing-list;<br>▪ lettere e chiamate telefoniche;<br>▪ archivio digitale on line. |

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

Le finalità di monitoraggio e il controllo dei risultati emersi dal percorso partecipato competono al Gruppo di Monitoraggio, un nucleo operativo di abitanti, in forma singola o associata, responsabili della realizzazione della proposta partecipata in collaborazione con la Pubblica Amministrazione. Tale gruppo operativo sarà responsabile dello sviluppo delle proposte emerse e avrà nell'Urban Center il soggetto di riferimento per interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione.

## T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

| n.ro | Descrizione | Ente o soggetto coinvolto |
|---|---|---|
| 1 | Responsabile Urban Center | Comune di Ferrara |
| 1 | Responsabile Laboratorio Urbano | Comune di Ferrara |
| 3 | Tecnici del servizio pianificazione territoriale e progettazione | Comune di Ferrara |
| 1 | Responsabile ufficio Urp | Comune di Ferrara |
| 15 | Computer (realizzazione materiali, gestione comunicazione) | Comune di Ferrara |
| 2 | Plotter per le stampe di dimensioni maggiori | Comune di Ferrara |
| 1 | Scanner | Comune di Ferrara |
| 2 | Stampanti - fotocopiatrici | Comune di Ferrara |
| 1 | Macchina fotografica | Comune di Ferrara |
| 1 | Proiettore + telo (per incontri pubblici) | Comune di Ferrara |
| 1 | Cassa e microfono (per esterne) | Comune di Ferrara |
| 2 | Registratori audio | Comune di Ferrara |
| 5 | Telefoni | Comune di Ferrara |

| T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **VOCI DI SPESA** | Costo totale del progetto (A+B+C)= D | Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A) | Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B) | Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C) | % Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%) | % co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D% |
| **ONERI PER LA PROGETTAZIONE** | **2.500,00** | | | **2.500,00** | **100%** | |
| Consulenza esterna | | | | | | |
| **ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI** | **3.000,00** | | | **3.000,00** | **100%** | |
| Incarico ad esterni | | | | | | |
| **ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI** | **8.800,00** | | | **8.000,00** | **100%** | |
| Eventuali facilitatori | | | | | | |
| Servizi per gli incontri (custodia bambini,…) | | | | | | |
| Eventuali attrezzature | | | | | | |
| **ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO** | **5.700,00** | | | **5.700,00** | **100%** | |
| Incarico esterno | | | | | | |
| Spese per materiale cartaceo | | | | | | |
| **TOTALE** | **20.000,00** | | | **20.000,00** | | |

## U) CO-FINANZIAMENTO

*(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)*

| SOGGETTO CO-FINANZIATORE | IMPORTO |
|---|---|
| | |
| **NON PREVISTO** | |
| | |

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

La sottoscritta, Anna Rosa Fava legale rappresentante del Laboratorio Urbano del Comune di Ferrara dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATI

*(Elenco allegati)*

*1. CV Arch. Paolo Perelli*
*2. CV Dott.ssa Anna Rosa Fava*
*3. CV Arch. Chiara Porretta*
*4. CV Dott.ssa Ilenia Crema*
*5. CV Dott.ssa Silvia Chillemi*
*6. CV Arch. Davide Manfredini*
*7. CV Arch. Zaira Sangiorgi*
*8. CV Arch. Claudio Tassinari*
*9. CV Dott.ssa Cinzia Graps*
*10. CV Arch. Gianfranco Franz*
*11. CV Dott. Alfredo Alietti*
*12. CV Dott. Giuseppe Scandurra*
*13. Delibera di Giunta*
*14. Istanze*
*15. Accordo formale*
*16. Approfondimento URP – Leggere il territorio*
*17. Approfondimento Museo Civico di Storia Naturale – La mappa di comunità del Po di Primaro*
*18. Mappa delle circoscrizioni di Ferrara*

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese. come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata ,con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010

Relazione intermedia 2013".

4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 24 Ottobre 2013

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente